



Stempel

EXISTENCE IS RESISTANCE.
È L'ARTE CHE RESTA

KARL STENGEL
E LA COLLEZIONE DEL MUSEO
DI SANT'AGOSTINO
GENOVA • PIAZZA SARZANO 35r

20.09 • 23.11.2018

In un periodo storico in cui la pittura difende faticosamente il suo ruolo nei confronti di altri media come la fotografia, il video, l'installazione, la nuova stagione al Civico Museo di Sant'Agostino a Genova propone una mostra improntata sull'opera proteiforme di Karl Stengel, artista di origini ungheresi scomparso nel 2017, in un confronto con i protagonisti storici del Cinque e del Seicento genovese.

L'allestimento mette in primo piano la narrazione pittorica traducendola in una serie d'inattesi scenari site specific che aprono ad una visione panoramica tra la forza intrinseca dei quadri "apparentemente" astratti di Stengel e l'iconografia degli affreschi portati su tavole monumentali. Opere di maestri come Valerio Castello, Gregorio De Ferrari, Domenico Fiasella, Luca Cambiaso, Domenico Piola, allestite tra i capolavori degli scultori Pierre Puget, Giovanni Pisano, Francesco Maria Schiaffino, Filippo Parodi, per nominarne alcuni. Avendo imposto per secoli le tematiche principali dell'arte, la Chiesa, insieme alla nobiltà, risulta il committente più importante di opere d'arte. Di questa narrazione elogiativa spaziando dalla mitologia greco romana alle virtù dei Santi ed episodi di vita e morte di Gesù si fa portavoce la collezione al secondo piano del Museo in cui s'inseriscono, con ritmo cromatico scandito, i dipinti di Karl Stengel, prevalentemente realizzati negli Anni Novanta. La trama del progetto diventa sempre più chiara: la spiritualità in Stengel che fuoriesce dalla matrice narrativa prima del Rinascimento, poi del Barocco, al fine di avvicinarsi ad un'arte che veicola contenuti spirituali, il che lo porterà progressivamente a prescindere dalla figurazione.

Penalizzato da una biografia segnata da eventi storici come la seconda guerra mondiale, la deportazione in un lager russo, la rivolta di Budapest nel 1956 e la fuga a Monaco, Stengel ha inseguito l'arte per tutta la vita come ragione della sua esistenza. La sua grande umanità maturata prima dalla sofferenza e poi dalle

varie contaminazioni culturali raccolte durante i suoi numerosi spostamenti nel mondo, hanno fatto sì che la sua pittura si sia evoluta verso un incanto cromatico in cui il colore, come livello di composizione, crea qualcosa di inaspettato. La pittura come pulsione del corpo, come idea sensuale mobilita la mente orientandola verso riflessioni nuove. Per tutta la vita Stengel ha resistito a moltissime sollecitazioni pur di non sacrificare la propria arte, eventi imposti dal destino, difficoltà oggettive che lo hanno reso solitario. Il suo sguardo, un atto più morale che pittorico, tramanda una sua verità: esistere è essere nell'arte. A questo proposito Barthes, più attuale che mai, annota che l'impronta dell'artista è dentro l'opera e la rende per questo così umana. L'arte strappa il mondo alla casualità, l'arte è la vita.

L'esposizione dei dipinti di Stengel viene completata da un'ampia collezione di disegni allestita nelle tre ali del Gabinetto del Disegno e della Grafica. Stengel ha lasciato un'eredità di più di mille disegni, "la sua compagnia perenne" come soleva dire, un compendio di lavori ingegnosi realizzati su un'infinità di supporti come pagine di bloc-notes, quaderni, libri antichi, spartiti, mezzo pastelli, gessi, matite, biro e pennelli a colori. I disegni con cui l'artista traduce delle esperienze, delle percezioni, dei momenti vissuti di qualsiasi circostanza, brani di musica ascoltati oppure impressioni fugaci di letture, sono il suo modo di fare filosofia, di ragionare con se stesso su come va e dove va il mondo, con un registro molto personale e spontaneo.

Il progetto ideato e curato da Beth Vermeer, Design of the Universe, inscena la convivenza tra le sculture e i dipinti storici di vari periodi, facendo riferimento soprattutto alla missione dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale e al suo leitmotiv "dove il passato incontra il futuro" e in particolare alle Giornate Europee del Patrimonio 2018 del 22 e 23 settembre che esorta vivamente l'arte di condividere.

La manifestazione s'inaugura mercoledì 19 settembre alle ore 17.00 con l'introduzione di Adelmo Taddei, Conservatore del Museo di Sant'Agostino e con una presentazione di vita e opera di Karl Stengel della Curatrice. La visita guidata alle opere viene accompagnata da una live performance itinerante "in silenzio" della giovane artista genovese Cri Eco. In occasione di questa mostra che si basa sulla coesistenza sinestetica tra l'immaginario del Cinque e Seicento con quello dell'arte postbellica del Novecento, il compositore slovacco Juraj Kojs contribuisce con delle tracce sonore realizzate per i singoli abbinamenti delle opere proposte e messe in atto dalla Curatrice.

Nel quadro delle Giornate Europee del Patrimonio 2018 sono previste ulteriori iniziative nelle giornate successive all'apertura legate ad aspetti interdisciplinari dell'opera di Stengel. Queste serate parleranno delle affinità elettive tra il pittore Stengel e i numerosi scrittori, poeti, filosofi e musicisti che hanno stimolato la sua creatività, oppure con le sue parole, le illustrazioni dell'effetto che la musica e la letteratura avevano su di lui.

Giovedì 20 settembre si svolgerà un incontro dedicato a Stengel, "l'artista migrante e il suo rapporto con l'altro", in collaborazione con l'Associazione Culturale "Il Gatto Certosino", presieduta dalla poetessa Rosa Elisa Giangoia insieme a scrittori e poeti di altre etnie residenti a Genova.

Nell'ambito della musica Stengel si è fatto ispirare da Prokof'ev Rachmaninov, Stravinskji Bartók, ma anche da Schumann, Ravel, Debussy. Sabato 22 settembre alcuni artisti del Teatro Carlo Felice offriranno con una performance musicale che ambiziosamente cerca di ricostruire l'atmosfera culturale del Novecento dal punto di vista dei compositori e filosofi, con Patrizia Battaglia (canto e voce recitante), Matteo Armanino (canto) e Patrizia Priarone (pianoforte).

Una “Stengel-Experience” contemporanea invece sarà allestita in uno spazio appositamente creato all’interno della mostra dove il pubblico potrà immergersi in un momento percettivo sinestetico, guardando il moto dei colori di Stengel ed ascoltando il soundscape di Juraj Kojs.

Bisogna ricordare che Karl Stengel ha coltivato un legame indissolubile con la letteratura e con la poesia, soprattutto con Ivan Goll, Antonio Tabucchi, Giuseppe Ungaretti, Samuel Beckett, Jorge Borges, Charles Bukowski. Nell’immaginario di possibili vite parallele di Stengel e questi autori è prevista una serie d’incontri che inizia mercoledì 3 ottobre con un evento dedicato a Charles Bukowski, in collaborazione con Annamaria Saiano, Agenzia Consolare degli Stati Uniti e Massimo Bacigalupo, Università degli Studi di Genova, Dipartimento di Lingue e Culture Moderne.

Le poesie di Camilla Paul Stengel, moglie e grande sostenitrice di Karl Stengel lungo la vita, saranno soggetto di un Reading poetico in lingua italiana e tedesca, alternandosi con poesie originali di Bukowski.

L’Osservatorio Astronomico di Genova partecipa al progetto con una conferenza interdisciplinare di Enrico Giordano sugli eventi importanti nel cielo degli Anni struggenti del Novecento quando nasce Karl Stengel.

Il progetto complessivo concepito da Beth Vermeer, Design of the Universe, e curato insieme ad Adelmo Taddei, Conservatore del Museo di Sant’Agostino, si svolge in concomitanza con le Giornate Europee del Patrimonio 2018, con il patrocinio della Regione Liguria e del Consolato degli Stati Uniti d’America a Genova.

Coordinamento scientifico e realizzazione: Design of the Universe. Progettazione allestimenti: Beth Vermeer. Collabora alla mostra Collezione Stengel, Firenze, con il prestito di alcuni dipinti e disegni.

Partner del territorio ligure: Associazione Culturale “Il Gatto Certosino”, Osservatorio Astronomico di Genova; Università Popolare di Sestri; Centro Documentazione Logos.
Su territorio nazionale: Calliope Bureau, Pubbliche Relazioni. Laverna.net, comunicazione online e produzione video d’arte.
Mediapartner: Aurora International Journal.

In occasione della mostra verrà realizzato un catalogo con le fotografie delle opere allestite site specific al Museo, alcuni testi critici di Adelmo Taddei, Beth Vermeer ed altri, e con un apparato biografico e bibliografico dell’artista. Il catalogo conterrà anche un CD con le composizioni appositamente realizzate di Juraj Kojs.

Giovedì 22 novembre Kojs offrirà un suo contributo artistico alla manifestazione del Thanksgiving Day organizzato dal Consolato degli Stati Uniti d’America mentre venerdì 23 novembre si esibirà in una performance-spettacolo multimediale in occasione del Finissage della mostra, al Museo di Sant’Agostino.

Existence is Resistance©Beth Vermeer, 2018